

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

LUCCA HOLDING S.p.A.

“PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” per il triennio 2024-2026

(Parte Speciale "A", integrante il Modello Organizzativo adottato ex Dlgs. n. 231/01, redatta in attuazione della Legge n. 190/12 secondo quanto previsto nel 'P.n.A.' e dalla Delibera Anac n. 1134/17)

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI “ANTICORRUZIONE” E CONTESTO ESTERNO	3
1.1. PREMessa, FINALITÀ DEL PIANO E RACCORDO CON IL “MODELLO 231”	3
1.2. LA NORMATIVA IN TEMA DI “ANTICORRUZIONE” E “TRASPARENZA” E LE SUE RICADUTE SU LUCCA HOLDING S.P.A.....	4
1.3 ANALISI DEL CONTESTO <u>ESTERNO</u>	6
2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	8
2.1 L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE	8
2.2 IL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL “PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE”	8
3. IL CONCETTO DI CORRUZIONE E LA TIPOLOGIA DEI REATI RILEVANTI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA “LEGGE SPAZZACORROTTI”	10
4. IL CONTESTO INTERNO	13
4.1 LA CONFIGURAZIONE E LA MISSIONE DI “LUCCA HOLDING S.P.A.”	13
4.2 CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA DI “LUCCA HOLDING S.P.A.”	15
4.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ (RPCT) IN LH.....	16
4.4. GLI ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN LH.....	16
4.5. IL RASA IN LUCCA HOLDING S.P.A.	17
5. LA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE: LE LINEE GUIDA UNI ISO 31000 2010.....	17
6. APPROCCIO METODOLOGICO	19
7. LA GESTIONE DEL RISCHIO IN LH	19
7.1. MAPPATURA DEI PROCESSI, IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DESTINATARI DEL PIANO	20
7.1.1. Mappatura dei processi.....	20
7.1.2. L'identificazione del rischio.	21
7.1.3. I Destinatari del Piano	24

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

7.2. ANALISI DEI RISCHI	24
7.3. PONDERAZIONE DEI RISCHI	25
7.4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	28
7.4.1. Disposizioni in merito alla rotazione del personale	29
7.4.2. Pountuflage e inconfiribilità/incompatibilità	29
7.4.3. Patti di integrità.....	31
7.4.4. acquisizione e progressione del personale	31
7.4.5. Disciplina dei Contratti pubblici.....	33
7.4.6. Altri ambiti di attività a rischio.....	36
8. SISTEMA AUTORIZZATORIO	37
9. REGOLE DI CONDOTTA SPECIFICHE DA OSSERVARE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO IN RELAZIONE ALLA REALTA' AZIENDALE DI "LUCCA HOLDING S.P.A.: IL CODICE ETICO E QUELLO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI	37
10. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MITIGATIVI DEI RISCHI.....	37
10.1. INFORMAZIONE.....	38
10.2. ADOZIONE DI SPECIFICHE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE EROGATE AL PERSONALE DIPENDENTE.....	39
10.3 CONFLITTO DI INTERESSE	40
10.4 ULTERIORI INTERVENTI PROGRAMMATI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI	44
11. IL WHISTLEBLOWING	45
12. SISTEMA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ	46
13. IL PIANO DELLA TRASPARENZA	47
13.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN TEMA DI TRASPARENZA	47
13.2. APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA IN "LUCCA HOLDING S.P.A."	47
13.3. APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA IN "LUCCA HOLDING SPA": <u>REALIZZAZIONE DELLA "SEZIONE", CONTENUTI E LORO PUBBLICAZIONE.</u>	48
13.4. L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO	49
13.5. COMPITI DEL "RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" IN FUNZIONE DI "RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA"	50
14. VIGILANZA E MONITORAGGIO DEL PIANO, FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL "RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" E L'ODV	52
15. RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE N. 190/12	54

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI "ANTICORRUZIONE" E CONTESTO ESTERNO

1.1. Premessa, finalità del Piano e raccordo con il "Modello 231"

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* (nel prosieguo, in breve, anche *"Legge Anticorruzione"* o *"Legge"*).

LUCCA HOLDING S.p.A. (di seguito, in breve anche, "LUCCA HOLDING" o la "Società") ha definito le linee guida, nonché le attività programmatiche e propedeutiche per lo sviluppo e l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione, dando attuazione alla Legge 190/2012, con la finalità di implementare, nel contrasto e nella prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già adottati dall'Azienda (Codice Etico e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01), cogliendo altresì l'opportunità per introdurre nuove e ulteriori misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Il "Piano Annuale Anticorruzione" adottato dall'Anac, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, impone alle società in controllo pubblico, come Lucca Holding S.p.A., di integrare i "Modelli di organizzazione, gestione e controllo" estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione, l'ambito di applicazione, non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.lgs n. 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge Anticorruzione, in relazione al tipo di attività svolte dall'Ente. In particolare con la Delibera n. 1134/17 viene sottolineato l'obbligo per le predette società di integrare, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Il Piano della Prevenzione della Corruzione, elaborato quindi quale parte integrante e sostanziale del "Modello 231" in uso, come previsto dal *"Piano Nazionale*

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Anticorruzione" 2018 (Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018), ha l'obiettivo di rafforzare e razionalizzare il corpo degli interventi organizzativi e di controlli in esso previsti, attuati da LUCCA HOLDING al fine di identificare le strategie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale. Tale documento rappresenta il complesso degli strumenti finalizzati alla prevenzione che saranno attuati e aggiornati nel corso del tempo, sia in funzione del grado di efficacia che si evincerà dalla loro applicazione, sia in relazione alle modifiche organizzative e di processo che potranno intervenire nella Società.

La Società, in quanto ricompresa tra i soggetti giuridici di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/13 ed essendosi adeguata a quanto previsto dal D.lgs. 231/01, ha adottato le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, in un documento unitario, il Modello 231, che tiene luogo del PTPC, così come previsto nella Delibera Anac n. 1134/17 e nel "P.n.A."

1.2. La normativa in tema di "Anticorruzione" e "Trasparenza" e le sue ricadute su LUCCA HOLDING S.p.A.

In attuazione della "*normativa quadro*" in materia di Anticorruzione sopra citata, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (Civit), con Deliberazione n. 72/13, visto l'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/12, ha successivamente approvato, in data 13 settembre 2013, il "*Piano nazionale Anticorruzione*" ("P.n.A."). Successivamente il "P.n.A." è stato aggiornato dall'Anac, con Delibera n. 831/16 e n. 1074/18, nell'anno 2019 con Delibera n. 1064/19, con Delibera ANAC il 16 novembre 2022 e con successiva delibera ANAC n. 605 (aggiornamento 2023 del PNA 2022).

Il "*Piano nazionale Anticorruzione*" permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione "*allargato*" e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/12.

L'Anac ha formulato inoltre apposite Linee Guida (Determinazione n. 8/15 e Delibera n. 1134/17.) tese a disciplinare la tematica con espresso riferimento alle società controllate dalla P.A. confermando il loro inserimento nell'ambito soggettivo di applicazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza. Secondo quanto stabilito nel "PnA" le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) e c), d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012, in un documento unitario che tiene luogo del PTPC. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

in un unico documento con quelle del modello 231 (cfr. PAR 3. della Delibera ANAC 1134/2017); nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, con i limiti della compatibilità; dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato.

Il Paragrafo 3.1.1. del "PnA" 2016 (*"Piani triennali di prevenzione della Corruzione 'P.t.p.C'. e i Modelli di organizzazione e gestione del Dlgs. n. 231 del 2001"*), a sua volta, illustra le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei "P.t.p.C." e, nel caso specifico delle Società a partecipazione pubblica, così recita: *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Dlgs. n. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190/12, dal lato attivo e passivo [quindi indipendentemente dal vantaggio per l'ente], anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente (Società strumentali/Società di servizi pubblici locali). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2010 e denominate 'Piani di prevenzione della Corruzione', debbono essere trasmessi alle Amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri 'Piani di prevenzione della Corruzione' [OMISSIS]....., nonché definire nei propri Modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione..."*.

Il "P.n.A." impone in definitiva di tener conto, nella redazione dei "Piani di prevenzione della Corruzione", del fatto che le situazioni di rischio "...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, C.p., e sono tali da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Per quanto riguarda le cosiddette norme sulla trasparenza, queste risultano applicabili a LUCCA HOLDING S.p.A. in conformità all'art. 2-bis comma 2 del D.lgs. n. 33/13 così come modificato dal D.lgs. n. 97/16.

La LUCCA HOLDING S.P.A., quale società holding in controllo pubblico di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 175/16, pertanto, in conformità al quadro giuridico sopra rappresentato, adotta ed attua il presente "*Piano di prevenzione della corruzione*" al cui interno è sviluppato anche il Piano della trasparenza, introducendo misure preventive efficaci per ridurre i rischi "corruttivi", il tutto integrato nel "Modello 231".

1.3 Analisi del contesto esterno

Le indagini statistiche sulla qualità della vita, sicurezza, ordine pubblico etc. vengono fatte a livello Regionale e Provinciale. La tradizionale classifica della 'Qualità della vita', elaborata dal Sole 24 Ore analizzando 90 indicatori divisi in sei macro-categorie (ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero), quest'anno certifica che rispetto alla **qualità della vita, Lucca perde 16 posizioni nella classifica del Sole 24 Ore**. La provincia occupa adesso **il 63esimo posto in graduatoria rispetto al 47esimo dell'anno scorso**. Una conferma rispetto alla classifica stilata da Italia Oggi, nella quale Lucca perde 10 posizioni per la qualità della vita.

La performance migliore è quella del **numero degli spettatori ogni mille spettacoli**, in ambito culturale, che colloca la provincia al quinto posto in Italia. La peggiore è **la qualità della vita degli anziani: la provincia è al 107esimo posto, l'ultimo**.

I primi ad essere analizzati sono i **dati sul clima**: metà classifica per 'soleggiamento' ovvero ore di sole al giorno, con una media di 7,8. 79esimo posto per ondate di calore: sono stati 236 in dieci anni gli sforamenti ai 30 gradi per tre giorni consecutivi. 80esimo posto per eventi estremi: sono stati 29 in dieci anni i giorni con accumulo di pioggia superiore ai 40 millimetri.

A far peggiorare la classifica della provincia quest'anno sono tre indicatori: **affari e lavoro (perse 37 posizioni), giustizia e sicurezza (-24) e ambiente e servizi (-34)**. **Stabili ricchezza e consumi (+1), demografia e società (-3), migliorano i dati su cultura e tempo libero (+12)**.

In particolare, sulla sicurezza la provincia è al 28esimo posto su 107 province. Il dato peggiore è quello dei **furti in abitazione** che colloca Lucca al quarto posto in classifica in Italia. Ma sono significativi anche il 12esimo posto per furti di ciclomotori,

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

il 15esimo per furti su auto in sosta, il 19esimo per furti con stratto e il 21esimo per furti con destrezza. Va meglio ma cala la posizione per furti di autovetture (79esimo posto in Italia). Peggiorano gli indicatori relativi a contraffazione di marchi, contrabbando, usura, **rapine (25esimo posto in Italia)**, minacce (ma la provincia è al 95esimo posto su 107), lesioni dolose, sfruttamento della prostituzione e danneggiamenti. Non significativi, fortunatamente, i dati su omicidi e tentati omicidi. In calo le denunce per violenza sessuale, percosse, incendi dolosi, reati legati agli stupefacenti, reati informatici, riciclaggio ed estorsioni.

Sulla ricchezza si registra il sesto posto per la **spesa delle famiglia per il consumo di beni durevoli**, e il decimo per i protesti pro capite (in questo caso le posizioni virtuose sono quelle in cima). Nella graduatoria affari e lavoro bene il numero di lavoratori domestici, la partecipazione alla formazione continua e la quota di export sul Pil. **Dati negativi per gli infortuni sul lavoro (100esimo posto su 107) e per il gender pay gap ovvero la differenza di retribuzione fra uomini e donne**, che colloca la provincia al 101esimo posto in Italia.

Quanto all'ecosistema urbano Lucca è **prima per isole pedonali** e nona per zone a traffico limitato nelle città. **100esimo posto, invece, per l'inquinamento da Pm 2,5** e 90esimo per percentuale di solare pubblico. 92esimo posto per rifiuti prodotti a cui fa il paio l'11esimo per raccolta differenziata. Fra gli altri dati da segnalare il 79esimo posto in Italia per vittime della strada (nella classifica la prima è la più virtuosa, la 107esima la peggiore) e il 77esimo posto per percentuale di verde totale nelle città.

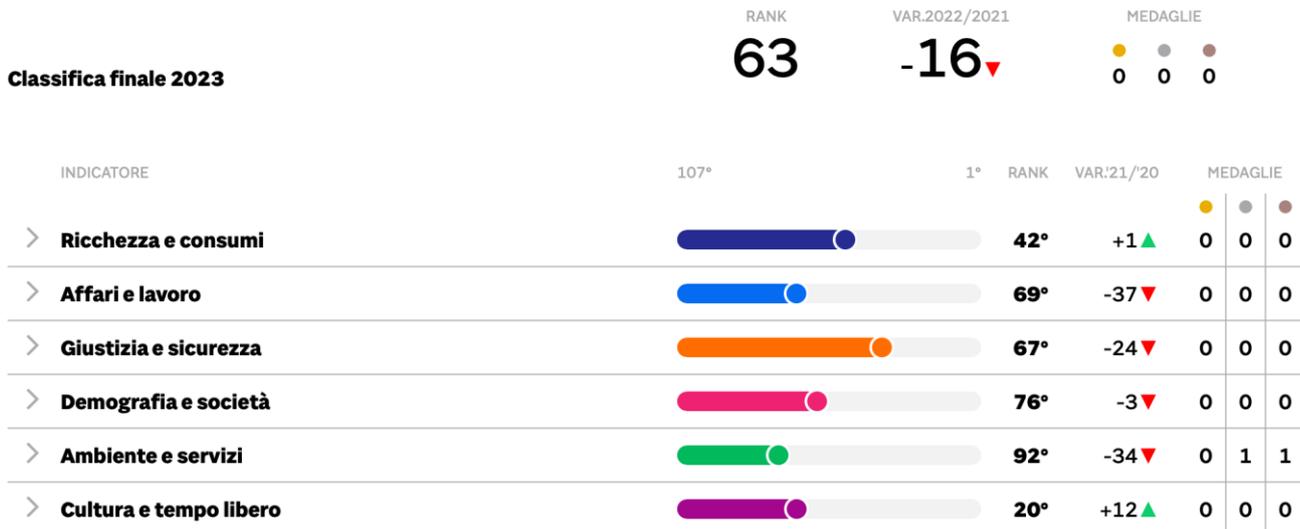
Quanto al tempo libero oltre al dato positivo sugli spettacoli bene anche **il patrimonio museale (12esimo posto) e il numero di ristoranti (11esimo posto) e bar (25esimo posto)**.

Infine l'indice di sportività: la provincia è all'undicesimo posto per strutture sportive (e al **secondo posto per investimenti nello sport**), al 41esimo per sport di squadra (settimo per altri sport di squadre e ottavo per calcio dilettanti), al 25esimo per sport individuali (tennis e sport outdoor in primis) e al 41esimo nella classifica sport e società.

Di seguito il riepilogo dei risultati relativi a Lucca, con evidenza del trend rispetto allo scorso anno¹:

¹ Estratto da: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/lucca>

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------



2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Con la Legge n. 190/12, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale Anticorruzione e gli altri Organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

2.1 L'Autorità nazionale Anticorruzione

L'Autorità nazionale Anticorruzione è stata individuata nella "Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche" (Civit) - istituita dall'art. 13 del Dlgs. n. 150/09, poi sostituita dall'Anac.

Con D.L. 24 giugno 2014 n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, è stato disposto il trasferimento all'A.N.AC. anche delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all'art. 48 del D.Lgs. 33/2013.

Con la l'art. 41 del d.lgs. n. 97/16 è stata attribuita all'ANAC anche la competenza per l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

2.2 Il Responsabile dell'attuazione del "Piano di prevenzione della Corruzione"

Il Responsabile dell'attuazione del "Piano di prevenzione della Corruzione", di seguito "Responsabile della prevenzione della Corruzione" deve avere le seguenti caratteristiche:

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

- a) autonomia e indipendenza: sono fondamentali affinché non sia coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività ispettiva e di controllo; la posizione di tali Organismi all'interno dell'Azienda, infatti, deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente (e, in particolare, dell'Organo dirigente);
- b) professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria e aziendale; tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

Il "Responsabile della prevenzione della corruzione" svolge i compiti seguenti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del "Piano di prevenzione della Corruzione";
- b) verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di *accountability* che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- c) propone all'Amministrazione che esercita la vigilanza un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate;
- d) pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e la Società, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- e) propone la modifica del "Piano", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- f) riferisce sull'attività svolta almeno con periodicità annuale e in ogni caso quanto l'Organo di indirizzo politico lo richieda;
- g) svolge una azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal Dlgs. n. 33/13, secondo le specifiche contenute in quest'ultimo e limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, essendo stato nominato dall'Organo di amministrazione quale "Responsabile della Trasparenza" (Dlgs. n. 33/13);
- h) cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente "Piano", che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/13, rubricato "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190".

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	--

- i) si raccorda con i dipendenti e con le strutture e gli uffici della Società, ivi compresi gli organi di indirizzo, l'Organismo di Vigilanza e gli organi di controllo interno, al fine di verificare la corretta attuazione ed adeguatezza delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018);
- j) opera in coordinamento con il sistema dei controlli interni ed in particolare si coordina con l'Organismo di Vigilanza attraverso incontri periodici, monitoraggi congiunti e scambio di reports (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018);

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012. Si richiamano inoltre le precisazioni contenute nel PNA 2018 e nella Delibera n. 840 del 18 ottobre 2018 (allegato1 PNA), riguardanti i ruoli, i poteri e le responsabilità del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

3. IL CONCETTO DI CORRUZIONE E LA TIPOLOGIA DEI REATI RILEVANTI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA "LEGGE SPAZZACORROTTI"

Il concetto di corruzione

In questa sede si assume il seguente concetto di corruzione, come espresso dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione: *"Poiché il Piano è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".*

Sono altresì ricomprese nell'ambito oggettivo le ipotesi di corruzione tra privati che producono un danno alla società (e quindi non solo un vantaggio come previsto nel D.lgs. n. 231/01).

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento, quindi, recepisce l'accezione più ampia prevista dalla normativa, quella cioè della cosiddetta *maladministration*, che comprende anche condotte prive di rilevanza penale o non sanzionate, ma comunque sgradite all'ordinamento giuridico. In un elenco non esaustivo: conflitti di interessi, nepotismo, clientelismo, discrezionalità nell'assunzione delle decisioni, assenteismo, sprechi, ritardi nell'espletamento delle pratiche, scarsa attenzione alle domande dei cittadini ecc.

La tipologia dei reati rilevanti

A) reati rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/01 per il presupposto per la loro applicazione nella responsabilità sociale di impresa risiede nell'interesse e nel vantaggio ma che possono comunque verificarsi anche in danno della società assumendo pertanto rilevanza ai fini della normativa di cui alla Legge n. 190/12 per le società assoggettata agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

Tra i possibili reati, disciplinati dal Codice Penale, che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., oltre che nell'interesse e a vantaggio della società, in relazione all'attività svolta dalla "LUCCA HOLDING S.P.A." ed ai rischi nella quale potrebbe incorrere, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti per la Società le seguenti fattispecie di reato:

- Concussione (art. 317 C.p.)
- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 - 319 C.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)
- Traffico di influenze illecite (346 bis)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 C.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis C.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.p.)
- Truffa in danno allo Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1, C.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis C.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter C.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 C.c.)
- Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)
- Articolo 2635-ter – Pene accessorie (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.).

Gli effetti del D.L. n. 13/2022

Art. 640-bis C.p. [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

L'art. 640-bis C.p. così recita: *“La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee”.*

Art. 316-ter C.p. [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

L'art. 316-ter dispone che, *“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 3 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito”.*

Art. 316-bis C.p. [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]: Malversazione a danno dello Stato

L'art. 316 C.p. stabilisce che, *“Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni”.*

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

L'art. 356 c.p. così recita: *“Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.*

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente”.

Viene in definitiva ampliato il catalogo dei reati commessi in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale (o comunque in relazione ad essa), e per alcuni di quelli già esistenti sono state inasprite le pene e estese le condotte che ne rappresentano il presupposto.

B) Ulteriori misure di interesse per le società a partecipazione pubblica in generale e per LUCCA HOLDING S.p.A. in particolare quale società controllata dalla P.A..

Poiché il PNA, come detto, offre una definizione di corruzione più ampia rispetto a quella strettamente codicistica e comprensiva di tutte le situazioni di malfunzionamento dell'apparato amministrativo in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi, vi sono altre fattispecie che assumono rilevanza. Tali situazioni vengono descritte e disciplinate all'interno del presente Piano per quanto rilevanti rispetto all'operatività della società.

Si tratta, in sostanza, di condotte che non costituiscono reati presupposto della disciplina di cui al D.Lgs 231/2001, per cui limiteremo l'analisi a quelle che potrebbero comunque verificarsi nel contesto in cui opera la società.

4. IL CONTESTO INTERNO

Riguardo al contesto interno, non si registrano episodi o fatti corruttivi. Giova comunque rilevare la delicatezza del settore, che è quello della gestione di partecipazioni pubbliche, in cui opera LUCCA HOLDING S.P.A., in cui la necessità di tenere alto il livello di attenzione è stata sottolineata anche dall'Autorità Anticorruzione. Ciò impone di tenere l'attenzione costantemente alta.

4.1 la configurazione e la missione di “LUCCA HOLDING S.P.A.”

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	--

Nell'anno 2003 il Comune di Lucca, con delibera C. C. del 21.07.2003 n.107, ha costituito la società Lucca Holding Srl, che, nel luglio 2004 è stata trasformata in S.p.A., atto del Notaio Mignone del 21.07.2004 (Rep.n.11705, fasc.n.2751).

Lucca Holding S.p.A. è una struttura organizzativa particolare delle partecipazioni comunali, in quanto risulta intestataria di (praticamente) tutte le quote azionarie dell'Amministrazione Comunale. Il capitale sociale è pari a 40.505.467,00 euro detenuto da un unico socio, il Comune di Lucca. L.H. è lo "strumento cardine" attraverso il quale il Comune di Lucca realizza la sua attività di controllo, raccordo e di indirizzo strategico nei confronti delle società controllate e/o partecipate, in particolar modo di quelle aziende che erogano servizi pubblici locali (SPL).

Lucca Holding S.p.A. (L.H.) attualmente:

- è unico socio di Lucca Crea Srl, Lucca Riscossioni e Servizi Srl, Metro Srl;
- è socio di maggioranza in Gesam Reti S.p.A., Sistema Ambiente S.p.A. e Geal S.p.A.;
- è socio di minoranza con partecipazione rilevante in Farmacie Comunali S.p.A.;
- ha partecipazioni minoritarie in Retiambiente S.p.A., CTT Nord Srl e Lucense SCaRL.

Il Comune di Lucca, attua il controllo strategico e di indirizzo nei confronti della Lucca Holding S.p.A. attraverso la nomina e/o la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione di LH e, indirettamente, delle altre società del Gruppo. Le modalità di organizzazione e le attività gestionali sono ripartite fra il Consiglio Comunale di Lucca, a cui competono le decisioni di maggiore rilevanza (come la costituzione di nuove società, acquisizioni, modifiche statutarie, vendite di azioni, cessioni di beni e tutte le operazioni sul capitale delle società partecipate), Lucca Holding e le singole società del Gruppo.

Gli indirizzi stabiliti dall'Ente socio unico tramite il Consiglio Comunale, vengono comunicati alla Holding nell'assemblea della società e vengono trasmessi da LH alle società del Gruppo, controllandone la corretta applicazione. In tal modo si crea un "controllo a cascata", dal Comune alla Holding, dalla Holding alle società partecipate e/o controllate.

La società svolge per conto del Comune di Lucca, suo unico azionista, la funzione di gestione delle partecipazioni finanziarie esistenti nel patrimonio dell'Ente. In

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

quanto soggetto strumentale, da tempo integrato nell'articolazione organizzativa dell'Ente locale, la società opera, sia pure con propria autonomia statutaria, sotto il "controllo analogo" che il Comune è tenuto ad esercitare nei suoi confronti.

Allo scopo di definire procedure certe e riconoscibili di esercizio delle proprie responsabilità di direzione e coordinamento di gruppo (ex art. 2497 e ss c.c.) Lucca Holding in data 19 febbraio 2014 ha proposto al Comune di Lucca di approvare un Regolamento di Gruppo che, unitamente ad un regolamento comunale per il controllo analogo della stessa Lucca Holding, permettesse all'ente locale di dotarsi di adeguati strumenti di raccordo effettivo tra la volontà del consiglio comunale e i diversi luoghi di attuazione presso le singole società controllate. Con deliberazione n.17 del 28.04.2014 il Consiglio Comunale di Lucca ha approvato i testi del *Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA* e del *Regolamento di Gruppo Lucca Holding*, successivamente modificati e unificati con Deliberazione n. 109 del 21.12.2023 con cui il Consiglio Comunale di Lucca, ha approvato il "*Regolamento sulla governance del gruppo Lucca Holding e sui controlli esercitati dall'Ente sulle società e sugli organismi partecipati, sui contratti di servizio e sui servizi pubblici locali di rilevanza economica*".

4.2 Configurazione organizzativa di "LUCCA HOLDING S.P.A."

La società può essere amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabili da tre a cinque compreso il Presidente, secondo quanto deliberato dall'assemblea all'atto di nomina. È richiesta la preventiva autorizzazione dell'Assemblea per le materie concernenti la nomina, da parte dell'Organo amministrativo, dei membri negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate.

Attualmente la società è affidata ad un Organo amministrativo monocratico.

La configurazione organizzativa della Società e la catena delle responsabilità è stata formalizzata nell'Organigramma aziendale.

In linea generale emerge che il *Top management*, preposto alle gestione ordinaria e straordinaria, è costituito dall'Amministratore unico.

L'Amministratore Unico riveste anche il ruolo di collettore nei rapporti istituzionali con il socio.

In posizione di dipendenza funzionale, in pianta organica, non vi sono Dirigenti o altre figure apicali, preposte al coordinamento delle varie attività.

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

4.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità (RPCT) in LH

A seguito delle dimissioni dalla carica di AU del dott. Andrea Bortoli (RPCT di LH), con determinazione n.2 del 22.01.2018 la dipendente Dr.ssa Laura Buonaccorsi è stata nominata RPCT (comunicato in data 31.01.2018 via PEC ad ANAC a mezzo degli appositi moduli predisposti dalla stessa Autorità Anticorruzione – prot. LH n. 113/2018 agli atti del fascicolo d'ufficio), individuata tenuto conto della Delibera n. 1134 dell'08.11.2017, valutato l'organico della struttura della società (n.3 dipendenti), considerato che una delle due unità dotata di qualifica contrattuale di 1° livello svolge le funzioni di R.U.P. per gli affidamenti di gare e contratti (area ad alto rischio corruttivo).

Per eventuali segnalazioni di comportamenti illeciti e/o corrispondenti a fattispecie contrarie alla prevenzione della corruzione è stato istituito un apposito "canale interno" in conformità a quanto prevede il D.lgs. n. 24/23 che la società ha puntualmente recepito con apposito regolamento interno. Tale canale prevede l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici il cui accesso può avvenire dall'indirizzo <https://luccaholdingspa.whistleblowing.it/> .

A norma di legge il soggetto gestore delle segnalazioni è il RPCT che si coordina con l'OdV per quanto di competenza.

4.4. Gli altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione in LH

Visto l'esiguo organico della società, tutti i soggetti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente Piano, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza, segnalano situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'attività amministrativa, segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, contribuiscono alla predisposizione di azioni comunicative finalizzate a diffondere un'immagine positiva della Società.

Al fine di dare concretezza all'azione di prevenzione e contrasto della corruzione, il Responsabile è impegnato a riscontrare puntualmente ogni comunicazione che gli segnali - in forma scritta (pervenuta presso la sede della società anche via e-mail) - casi, episodi o situazioni rilevanti al riguardo (cattiva amministrazione, conflitto di interessi, sprechi, inefficienza, favoritismi etc.).

I dipendenti che ricoprono incarichi di responsabilità all'interno degli uffici della Società:

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

- Concorrono periodicamente alla definizione delle misure, idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del proprio ufficio e/o settore;
- Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nel proprio ufficio e/o settore.
- Segnalano al Responsabile articoli di stampa o comunicazioni dei mass-media che appaiano denigratori dell'organizzazione o dell'attività della società, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti.

I Responsabili degli Uffici sono inoltre tenuti a redigere apposite schede per la rilevazione della corretta applicazione delle norme in materia di Anticorruzione (c.d. "flussi informativi") diretti verso l'Organismo di Vigilanza con cadenza periodica.

4.5. II RASA in LUCCA HOLDING S.P.A.

La delibera n. 831 di ANAC (cfr. pag. 21 lettera f)) prevede inoltre che "al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT".

Lucca Holding S.p.A. è iscritta all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito, con modificazioni, con Legge 221/2012. (Attestato d'iscrizione del 22/04/2016 Codice AUSA 0000275437) ed il Responsabile dell'aggiornamento dei dati (RASA) è la dipendente Dott.ssa Daniela Di Monaco (RUP).

5. LA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE: LE LINEE GUIDA UNI ISO 31000 2010.

Per far sì che la gestione del rischio di corruzione sia efficace la Società, nella redazione del presente "Piano", ha seguito i principi riportati qui di seguito.

- a) La gestione del rischio crea e protegge il valore. La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

delle persone, *security*², rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto, gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, *governance* e reputazione.

- b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione. La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della Direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.
- c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale. La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.
- d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza. La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.
- e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva. Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.
- f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili. Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione, quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.
- g) La gestione del rischio è "su misura". La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.
- h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali. Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- i) La gestione del rischio è trasparente e inclusiva. Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento inoltre permette che i

² Nota Nazionale: per "*security*" si intende la prevenzione e protezione per eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine (adattamento delle definizioni di "*security aziendale*" della Uni 10459:1995).

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

- j) La gestione del rischio è dinamica. La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.
- k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione. Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

6. APPROCCIO METODOLOGICO

Il "*Piano di prevenzione della Corruzione*", pur ricalcando le fasi operative di realizzazione del "*Modello 231*", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ha una portata più ampia, poiché ha come obiettivo quello di proteggere la Società, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, da condotte corruttive che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della Società stessa.

Il "*Piano di prevenzione della Corruzione*" viene approvato dall'Organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8, Legge n. 190/12) e quindi dall'Organo di Amministrazione che nel caso di specie corrisponde all' "*Amministratore Unico*"; la sua costruzione si è ispirata ai principi contenuti nelle linee guida Uni Iso 31000:2010 sopra descritti e alle metodologie aziendali di "*risk management*" utilizzate nella redazione del "*Modello 231*", che si basano sull'identificazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (*risk assessment*) e sulla successiva costruzione del sistema di controllo interno (presidi e protocolli di prevenzione).

L'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/12 riproduce infatti, pur nella diversa accezione degli strumenti legislativi, le indicazioni di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 231/01. Per la Società si è trattato di progettare il "*Sistema coordinato Anticorruzione*" di seguito illustrato che, partendo dall'organizzazione specifica, risulta in grado di assolvere ai compiti previsti dalle leggi con efficacia, coinvolgendo, non solo i dipendenti, ma tutti i portatori di interessi (utenti, fornitori, ecc.).

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO IN LH

Per "*gestione del rischio*" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo la Società con riferimento al rischio.

I principi fondamentali consigliati per una corretta "*gestione del rischio*" cui si è stato fatto riferimento nell'elaborazione del presente "*Piano*" sono quelli desunti dalle indicazioni fornite dalle Linee guida Uni Iso 31000:2010.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del "*Piano della prevenzione della Corruzione*", è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L'intero processo di gestione del rischio di LH, dall'identificazione, all'analisi e ponderazione, si è svolto sotto il coordinamento del "*Responsabile della prevenzione della Corruzione*" a cui compete la redazione del Piano e la sua proposta all'Organo Amministrativo, con il coinvolgimento dell'OdV e dei Responsabili per le aree di rispettiva competenza.

Le fasi principali in cui si è sviluppata l'elaborazione del presente Piano sono di seguito elencate:

- mappatura dei processi attuati dalla Società;
- identificazione dei rischi
- valutazione del rischio per ciascun processo:
 - analisi,
 - ponderazione del rischio.
- trattamento del rischio.
- Programma per il contenimento dei rischi.

7.1. Mappatura dei processi, identificazione dei rischi e Destinatari del Piano

7.1.1. Mappatura dei processi

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione e possono interessare molte aree aziendali e quasi tutti i livelli organizzativi.

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, applicate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni svolte dalla Società, la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, ha riguardato principalmente quelle obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del "*P.n.A.*", tenuto conto di quanto previsto anche nella sua versione aggiornata nel 2022 e poi nel 2023.

All'interno di quest'ultimo l'ANAC afferma che è fondamentale mappare sicuramente i processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche, con particolare riferimento a quelli ricompresi negli "appalti" oltre a quelli di particolare rilievo ovvero a quelli che si caratterizzano per:

- a) l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni,

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- b) il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
 - c) essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto riguarda, invece, le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti, come nel caso di specie, il PNA 2022 prevede l'adozione di un Piano "semplificato". Detto Piano semplificato dovrà tener conto delle specificità e delle caratteristiche delle varie amministrazioni/enti sia in termini dimensionali che organizzativi ed in particolare, vista la configurazione della società:

- a) processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

La Società ha tuttavia individuato anche aree specifiche ulteriori a quelle obbligatorie ricomprese nell'ipotesi a) maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Di seguito, si indicano le aree di rischio individuate e i cosiddetti processi "sensibili" per la possibilità di commissione dei reati rilevanti ai fini della Legge n. 190/12.

7.1.2. L'identificazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno di ciascuna amministrazione. I rischi sono stati identificati:

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
 - attraverso il ricorso a dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato la Società, nonché la considerazione dei criteri indicati nella Tabella Allegato 5 al "PnA": "La valutazione del livello di rischio".
- Il coordinamento generale dell'attività è assunto dal "Responsabile della prevenzione".
- A seguito della mappatura dei processi e dell'identificazione dei rischi, è stato elaborato il "catalogo" di seguito riportato in tabella.

Tab. - catalogo dei processi nelle aree a rischio.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE RISCHI (ALL.3 P.N.A.)
Area A: acquisizione e progressione del personale	A1 Reclutamento personale	A1.1 processo di selezione	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della Selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
		A1.2 stabilizzazione personale	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
		A2.2 progressioni carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (includere consulenze e incarichi libero professionali)	A3.1 processo di incarico	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi di collaborazione allo scopo di agevolare soggetti particolari
	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno	B1.1 acquisizione di beni	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		offerenti o favorire uno specifico fornitore
		B1.2 acquisizione di servizi generali	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti o favorire uno specifico fornitore
		B1.3 acquisizione servizi professionali eccezionali (consulenze)	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti o favorire uno specifico fornitore
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	Definizione dei requisiti di qualificazione e, in particolare, dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	Definizione dei requisiti di aggiudicazione e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici delle offerte al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione	Definizione degli elementi di valutazione al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparatistica per appalti di lavori forniture e servizi	Non rilevazione di una anomalia di offerta al fine di favorire specificatamente un'impresa
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto	Illecito inserimento di clausole al fine di favorire l'aggiudicatario
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Illecito inserimento di clausole o comunque illecita gestione delle attività al fine di favorire l'aggiudicatario
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversie durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversie sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	Definizione delle controversie in modo non conforme al contratto, al fine di favorire il fornitore; Modifica dei contenuti della fornitura o del servizio al fine di aggirare la procedura di selezione ed individuazione dei fornitori
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contrattato e gestione	Non oculata esecuzione delle verifiche sull'esecuzione del contratto o non corretta gestione delle attività di

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

		delle attività di rendicontazione	rendicontazione al fine di favorire il fornitore
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal Comune di Lucca	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	Accettazione di particolari richieste antieconomiche, in violazione di atti di programmazione, in contrasto con la legislazione, al fine di assecondare la società controllata
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	Omissione di controlli per favorire iniziative delle controllate sebbene antieconomiche, in violazione di atti di programmazione, in contrasto con la legislazione
	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività riconducibili a politiche dei dividendi, controlli, formulazione di indirizzi da impartire alle partecipate, definizione del sistema dei controlli.	Assecondare o accettare richieste del socio alterando l'informativa societaria oppure alterare detta informativa per non consentire al socio di assumere decisioni sulla base di informazioni veritiere.
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolvimento obblighi di pubblicazione e accesso civico	omettere informazioni o non pubblicare documenti obbligatori sanzionabili per occultare iniziative di cui non si vuole fornire evidenza pubblica

7.1.3. I Destinatari del Piano

Sono considerati "Destinatari" del presente Piano e quindi soggetti alla sua applicazione:

- **l'Amministratore Unico;**
- **l'RPCT;**
- **i dipendenti;**
- **i membri del Collegio Sindacale e dell'OdV;**
- **i terzi che entrano in contatto con la società nell'ambito di rapporti contrattuali di qualsiasi tipo (fornitori, consulenti, collaboratori).**

Tutti i destinatari dovranno attestare sottoscrivendo apposite "clausole 231" la conoscenza e la presa visione del Piano, impegnandosi a rispettarne i contenuti.

La società a sua volta perseguirà e sanzionerà comportamenti in contrasto con questi ultimi e con il Codice Etico secondo quanto previsto nel Codice sanzionatorio, documento integrante del Modello 231 di cui il presente Piano fa parte.

7.2. Analisi dei rischi

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale “A”: Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione³ in precedenza richiamata.

In particolare, l'analisi dei rischi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio può produrre (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato quindi stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A citato.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli interni operanti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di presidio utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo è stata fatta considerando il modo in cui il presidio/controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non ha rilevato la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto è stato misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto per processo sono stati ricalcolati a livello medio per area di rischio e poi moltiplicati l'una per l'altro per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo di volta in volta preso in esame⁴.

7.3. Ponderazione dei rischi

³ L'allegato 5 “Tabella valutazione del rischio” del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

⁴ La classificazione della probabilità e dell'impatto in termini numerici utilizzata è quella di seguito riportata:

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Mitigazione del rischio ottenuta tramite procedure/presidi in base alla loro efficacia (indicatore da sottrarre al valore della probabilità): 0 = presidio inefficace; -1 = presidio sufficientemente efficace; -2 = presidio efficace.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento⁵.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti per Area e processo a rischio, in correlazione con gli ambiti/funzioni aziendali responsabili, risultanti dall'Organigramma aziendale, ove il rischio di commissione dei reati in questione è potenzialmente più elevato ovvero:

- **Amministratore Unico;**
- **RUP.**

PONDERAZIONE DEI RISCHI PER PROCESSO

Tab. identificazione aree/sottoaree, uffici interessati e classificazione rischio, quale prodotto dei livelli di impatto e di probabilità di accadimento.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Valutazione complessiva del rischio (Max 25)	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI		
Area A: acquisizione e progressione del personale	A1 Reclutamento personale	A1.1 processo di selezione	6,875	Medio
		A1.2 stabilizzazione personale	6,6	Medio
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	6,6	Medio
		A2.2 progressioni carriera	6,6	Medio
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)	A3.1 processo di incarico	6,6	Medio
Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B1.1 acquisizione di beni	8,1	Medio
		B1.2 acquisizione di servizi generali	8,1	Medio
		B1.3 acquisizione servizi professionali eccezionali (consulenze)	9,9	Medio
	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	6,3	Medio

⁵ Ponderazione dei rischi:

Livello di rischio per processo (valore medio della probabilità x valore medio dell'impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

	B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specificata della commessa	6,3	Medio
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione	6,3	Medio
	B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita	6,3	Medio
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparatistica per appalti di lavori forniture e servizi	7,7	Medio
	B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto	7,7	Medio
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	7	Medio
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversie durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversie sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	7	Medio
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contrattato e gestione delle attività di rendicontazione	6,3	Medio
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal Comune di Lucca	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	6,6	Medio
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	6,05	Medio
	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività ricongruibili a politiche dei dividendi, controlli, formulazione di indirizzi da impartire alle	6,6	Medio

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

		partecipate, definizione del sistema dei controlli.		
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolvimento obblighi di pubblicazione e accesso civico	9,35	Medio

PONDERAZIONE DEI RISCHI PER AREA

Ai fini di una più efficace individuazione delle priorità di intervento e della definizione dell'urgenza di trattamento dei rischi, la ponderazione è stata ricondotta a livello di area di rischio nei termini illustrati nella tabella che segue.

Tab. – valutazione di sintesi dei rischi per Area.

Aree di rischio	Valutazione media complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	(MEDIO)
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	(MEDIO)
C) Area: altri ambiti di attività a rischio.	(MEDIO)

7.4. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione/società. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal "Responsabile della prevenzione" con il coinvolgimento dei responsabili competenti per area e con il supporto dell'OdV, secondo le metodologie e i programmi seguiti dalla Società anche in conformità al "Mog. 231".

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

"LUCCA HOLDING S.p.A." è assoggettata ad un quadro articolato di norme speciali di stampo pubblicitario che le impongono l'adozione di una specifica regolamentazione interna (misure specifiche per il trattamento del rischio) per rendere conformi ad esse molti dei suoi processi aziendali.

Per quanto attiene alle Aree a maggior rischio di Corruzione e ai relativi processi sopra individuati, si richiamano di seguito alcune delle misure per il trattamento del rischio.

7.4.1. Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale non è attuabile, in quanto incompatibile con la disponibilità di unità in pianta organica e con la specificità dei processi in cui si sviluppa l'attività che caratterizza LH quale società di diritto privato. A questo ultimo riguardo si evidenziano la competenza professionale specifica del personale e la non applicabilità del suddetto principio, in generale, per le attività infungibili o altamente specializzate come nel caso di specie.

7.4.2. Pountouflage e inconferibilità/incompatibilità

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pountouflage)

Giova considerare che tale norma, come ribadito anche dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro".

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Per quanto riguarda il *pantouflage* e, in particolare, l'art. 21 del d.lgs. 39/2013 giova evidenziare che in caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Giova altresì considerare che tale norma, come ribadito anche dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconfiribilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto. La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *"potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro"*.

In tal senso, il divieto è volto anche a *"ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio"*.

Per quanto riguarda, invece, **le misure per il contenimento del rischio applicate dalla società** è previsto l'inserimento di apposite clausole nelle dichiarazioni firmate dagli amministratori ai sensi del D.lgs. n. 39/13 e negli atti di assunzione del personale dipendente, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*.

Situazioni di incompatibilità/inconfiribilità dettate dal D.lgs. n. 39/13.

Preme evidenziare che tale norma, come ribadito anche dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconfiribilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con gli eventuali Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali condanne penali definitive (per i reati espressamente previsti nel D.lgs. n. 39/13) in capo ai soggetti anche esterni a cui la società intende conferire l'incarico di membro di commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso o di collaborazione professionale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica altresì da parte dei componenti dell'Organo Amministrativo e dagli altri soggetti eventualmente indicati dalla legge l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità dettate dal D.lgs. n. 39/13.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013 e controllo a campione della veridicità di quanto dichiarato.

7.4.3. Patti di integrità

La Società ha una struttura molto ridotta a livello organizzativo, completamente assorbita dalle attività di *routine*, inoltre ha adottato il Modello ex D.lgs. n. 231/01 insieme al Codice etico quindi non se ne è ravvisata la necessità e la convenienza in termini costi/benefici.

7.4.4. acquisizione e progressione del personale

La Società è espressamente ricompresa nell'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 19 del D.lgs. n. 175/16 che impone l'applicazione di procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale dipendente.

Fermo restando quanto contenuto nel Codice Etico, per quanto concerne il reclutamento del personale, la Società opera nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità dettati dall'art. 35 del D.lgs. n. 165/01, declinati nell'apposito "*Regolamento interno*", garantendo la tracciabilità e la trasparenza delle valutazioni e delle scelte operate

Tutte le fasi della procedura sono monitorate costantemente dal Responsabile del "*Piano di prevenzione della Corruzione*". Spetta alla stessa figura la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento interno. Compete altresì al Responsabile suddetto l'accertamento dell'esistenza, seguita di un controllo sulla documentazione comprovante i contenuti, delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti, dai soggetti terzi nominati in Commissioni di valutazione e dai candidati riguardanti le situazioni di

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

incompatibilità, di inconfiribilità e di conflitto di interesse, così come definiti nell'apposito paragrafo del presente "Piano".

Le norme previste dal Regolamento interno in materia di reclutamento del personale il sistema delle deleghe e delle procure (laddove conferite) e la vigilanza effettuata sul loro rispetto da parte del Responsabile del "Piano di prevenzione della Corruzione" e dall'ODV si ritengono sufficienti a garantire la necessaria sicurezza relativamente al verificarsi di reati di corruzione nell'ambito dei processi di reclutamento.

La Società promuove inoltre l'adozione di ogni opportuno provvedimento funzionale a garantire il rispetto delle normative applicabili in tema di conferimento di incarichi ed in particolare pone in essere tutte le verifiche per assicurare la conformità del conferimento alle prescrizioni della Legge.

In particolare la Società applica il D.lgs. n. 36/23 per gli incarichi (consulenziali) qualora ricompresi nella tipologia dell'appalto di servizi, secondo quanto previsto nel richiamato regolamento aziendale.

La Società pone in essere altresì le verifiche di conformità al D.lgs. 39/13 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il conferimento di tutti gli incarichi da parte della Società avviene secondo criteri oggettivi e predeterminati, nel pieno rispetto dei livelli autorizzativi esistenti.

Il conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza avviene previa ricognizione delle professionalità interne e, nel caso in cui queste risultino non sufficienti, individuando figure idonee, valutandone le competenze ed i curricula.

Dell'avvio della procedura e dello svolgimento delle fasi della stessa è informato il "Responsabile della prevenzione della Corruzione", il quale attenziona il procedimento al fine di accertarne la compatibilità con il quadro procedurale sopra delineato.

Di seguito sono descritte, per area di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area A: acquisizione e progressione del personale	A1 Reclutamento personale	A1.1 processo di selezione	CCNL applicabile, Organigramma e

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

			mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, regolamento sul personale, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
		A1.2 stabilizzazione personale	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressione economiche	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
		A2.2 progressioni carriera	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)	A3.1 processo di incarico	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, atti e delibere del Comune di Lucca in declinazione del controllo pubblico, applicazione norme su incompatibilità e inconfiribilità

7.4.5. Disciplina dei Contratti pubblici

È il processo aziendale relativo al reperimento di forniture, servizi e lavori necessari al funzionamento dell'attività produttiva: tale attività si sviluppa in applicazione della normativa del "Codice dei Contratti" (D.lgs. n. 36/23). In particolare, l'individuazione dei fornitori avviene attraverso procedure comparative ad evidenza pubblica, diversificate in funzione degli importi, come previsto nell'apposito "Regolamento acquisti di beni, servizi e lavori in economia",

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

approvato dall'Organo Amministrativo che unitamente al Codice Etico consente di presidiare i rischi correlati al processo.

Le fasi della procedura sono monitorate, a campione e sulla base della periodicità dettata nei rispettivi piani annuali di attività, dal Responsabile del "Piano di prevenzione della Corruzione" coadiuvato dall'OdV. Spetta alle stesse figure la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto. Il "Responsabile della prevenzione della Corruzione" accerta altresì l'esistenza e esegue un controllo sulla documentazione comprovante i contenuti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dai soggetti terzi nominati in Commissioni di valutazione riguardanti le situazioni di incompatibilità, di inconferibilità e sui conflitti di interesse definiti nell'apposito paragrafo del presente "Piano".

Di seguito sono descritte, per sottoarea di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area B: Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	B1 PROGRAMMAZIONE - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B1.1 acquisizione di beni	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
		B1.2 acquisizione di servizi generali	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
		B1.3 acquisizione servizi professionali eccezionali (consulenze)	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23, applicazione normativa su

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

			incompatibilità e inconferibilità
B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di qualificazione	B2.1 individuazione requisiti di qualificazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B2 PROGETTAZIONE - Requisiti di aggiudicazione	B2.2 individuazione requisiti di aggiudicazione secondo la normativa di settore e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Valutazione delle offerte	B3.1 individuazione degli elementi economici ed organizzativi rilevanti ai fini della valutazione		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - Affidamenti diretti	B3.2 individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B4.1 Valutazione oggettiva e comparatistica per appalti di lavori forniture e servizi		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B4 VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO - Stipula contratto	B4.2 Strutturazione e sottoscrizione del contratto		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B5.1 Individuazione delle modalità di revoca del bando - B5.2. Redazione del cronoprogramma - B5.3. Individuazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto - B5.4 Individuazione dei casi di subappalto - B5.5 Individuazione dei rimedi di risoluzione delle controversie		CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

		alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	
	B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO - Controversie durante la esecuzione del contratto	B5.6 Gestione delle controversie sulla corretta esecuzione o modifica dei contenuti durante il corso di esecuzione del contratto	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23
	B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO - Rendicontazione	B6.1 Verifiche sull'esecuzione del contratto e gestione delle attività di rendicontazione	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, piattaforma regionale START, D.lgs. 36/23

7.4.6. Altri ambiti di attività a rischio

Di seguito sono descritte, per sottoarea di rischio, processo e sotto-processo, le procedure e i presidi specifici aggiuntivi rispetto alle procedure generali di cui sopra, utilizzati dalla Società per contenere i rischi.

Tab. - catalogo dei protocolli di prevenzione dei rischi per Aree, processi e sottoprocessi.

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			Protocolli di prevenzione implementati sul processo e Norme vincolanti applicate
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	Misure per il contenimento dei rischi
Area C: Altre attività	C1 Svolgimento di attività ricomprese nella direzione e nel coordinamento di società controllate e nel sistema dei controlli demandati dal Comune di Lucca	C1.1 Gestione delle attività autorizzatorie e di indirizzo	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico
		C1.2 Gestione delle attività di controllo	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

	C2 Gestione del rapporto con l'Ente socio	C2.1 Gestione del rapporto con l'ente socio in relazione ad attività riconducibili a politiche dei dividendi, controlli, formulazione di indirizzi da impartire alle partecipate, definizione del sistema dei controlli.	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico
	C3 Gestione di attività connesse all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	C3.1 Assolvimento obblighi di pubblicazione e accesso civico	CCNL applicabile, Organigramma e mansionario aziendale, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento di gruppo e dettami del Comune di Lucca in attuazione delle prerogative di controllo pubblico

8. SISTEMA AUTORIZZATORIO

I rapporti con la P.A. e i processi sensibili sopra esaminati sono autorizzati, tenuti e gestiti in conformità all'organigramma aziendale e al sistema di deleghe e poteri in uso così come descritto in visura camerale.

9. REGOLE DI CONDOTTA SPECIFICHE DA OSSERVARE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO IN RELAZIONE ALLA REALTÀ AZIENDALE DI "LUCCA HOLDING S.P.A.: IL CODICE ETICO E QUELLO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Ad integrazione di quanto previsto nell'ambito dei presidi specifici la Società ha adottato il proprio Codice Etico che detta le regole di condotta a cui debbono attenersi tutti i "Destinatari" e un Codice sanzionatorio a norma del D.lgs. n. 231/01.

La società non ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165 del 2001 in quanto incompatibile con lo status di società di diritto privato che nei rapporti di lavoro applica, per espressa previsione dell'art. 19 del D.lgs. n. 175/16, le norme e il Ccnl in uso.

10. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MITIGATIVI DEI RISCHI

Il presente "Piano" ed i suoi allegati rispondono alle specifiche prescrizioni in materia di "Anticorruzione" e sono finalizzati a prevenire fenomeni corruttivi nella gestione dell'attività sociale.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

Per la mitigazione dei rischi descritti nel presente "*Piano*" sono stati programmati gli interventi di seguito descritti.

10.1. Informazione

"LUCCA HOLDING S.P.A." promuove la conoscenza del "*Piano*", dei relativi protocolli interni e del loro aggiornamento, tra tutti i dipendenti, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli ed a contribuire alla loro attuazione. In particolare, per quanto attiene alla comunicazione del "*Piano*", è previsto, in aggiunta alle attività specifiche che seguono, che quest'ultimo sia reso conoscibile, unitamente alle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili, ai "*Destinatari*"; esso sarà inoltre pubblicato sul sito *internet* della Società.

Informativa e integrazione contrattuale per i dipendenti

L'adozione del presente "*Piano*" è comunicata a tutte le risorse in pianta organica al momento della sua delibera di approvazione, attraverso:

- svolgimento di una giornata dedicata alla presentazione ed illustrazione della normativa e del "*Piano di prevenzione della Corruzione*", al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione dello stesso. Questa giornata, a regime, viene sostituita dalla formazione che è svolta anche nell'ambito del rapporto ODV-RPCT;
- lettera informativa, a firma del legale rappresentante, a tutto il personale da distribuirsi attraverso la busta paga, dell'avvenuto aggiornamento del "*Piano*" e delle modalità per la sua consultazione.
- invio a tutti i dipendenti in forza, in sede di prima adozione del Piano, di un Modulo di integrazione contrattuale di dichiarazione di adesione al "*Piano*", da sottoscrivere e portare manualmente alla Direzione.

Per i nuovi dipendenti:

- al momento dell'accordo verbale sull'inizio del rapporto di lavoro viene consegnata copia cartacea del "*Piano*" e dei suoi allegati, con spiegazione verbale di cosa si tratta e che l'adesione allo stesso è parte del contratto; che dovrà leggerlo e condividerlo mediante sottoscrizione al momento della firma del contratto di assunzione;
- al momento della sottoscrizione del contratto viene richiesta la sottoscrizione dell'apposito Modulo di integrazione contrattuale attestante la ricezione del "*Piano*", la presa coscienza e l'adesione al suo contenuto.

Analoga procedura si applica ai rapporti di lavoro con stagisti e similari.

Nell'ambito di tali informative ed integrazioni contrattuali detti soggetti saranno assoggettati anche al Codice sanzionatorio previa applicazione della disciplina dettata dallo Statuto dei Lavoratori.

LUCCA HOLDING S.p.A.	M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026	GENNAIO 2024
---------------------------------	---	---------------------

Informativa e clausole contrattuali nei rapporti con i terzi Destinatari

La "LUCCA HOLDING S.P.A." promuove la conoscenza e l'osservanza del "Piano" anche tra i *partners* commerciali e finanziari, i consulenti, i fornitori, i collaboratori a vario titolo, ecc..

A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che la "LUCCA HOLDING S.P.A." ha adottato sulla base del presente "Piano", nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate anche ai fini sanzionatori in caso di loro inosservanza.

10.2. Adozione di specifiche attività di formazione erogate al personale dipendente

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli Uffici della Società dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della Corruzione e sui temi della legalità.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la P.A. e di corruzione tra privati oltre che in particolare, i contenuti della Legge n. 190/12 e gli aspetti etici e della legalità dell'attività oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

La "LUCCA HOLDING S.P.A." promuove inoltre la conoscenza del "Piano", dei relativi protocolli interni e del loro aggiornamento, tra tutti i dipendenti, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli ed a contribuire alla loro attuazione.

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di "Anticorruzione", del "Piano di prevenzione", delle sue finalità e delle regole di condotta contenute in esso e nei suoi Allegati.

I piani formativi sono adeguati, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano. In particolare, sono previsti livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione.

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con l'OdV e con i responsabili delle funzioni coinvolte.

Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal Responsabile della prevenzione, tenendo presenti il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel presente "Piano".

Per il 2024-2026 l'RPCT propone il seguente PIANO DI FORMAZIONE (annuale):

- Un'attività formativa riservata alla RPCT, dedicata alla preparazione specialistica su temi specifici contenuti nel presente Piano o in generale su

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

aspetti specifici in tema di prevenzione della corruzione della durata di 1 ora, in modalità e-learning con somministrazione di test di valutazione ed erogazione da parte di un soggetto esterno qualificato.

- Un'attività formativa riservata al RUP dedicata al nuovo Codice Appalti (si ricorda che l'area appalti è tra le più sensibili dal punto di vista del rischio corruttivo).

Quanto alle modalità di erogazione della formazione saranno utilizzate iniziative in e-learning o frontale con somministrazione di test di autovalutazione.

10.3 Conflitto di interesse

La Società presta una particolare attenzione sulle situazioni di conflitto di interesse in cui possono incorrere gli Amministratori e il personale dipendente.

In primo luogo, l'attenzione riguarda i Responsabili del procedimento, che la legge ha valorizzato con l'inserimento di una nuova disposizione, di valenza prevalentemente deontologico-disciplinare, nell'ambito della legge sul procedimento amministrativo.

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/12, ha introdotto l'art. 6-bis nella Legge n. 241/90, rubricato "Conflitto di interessi", secondo la quale "il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Al fine di definire il significato di "conflitto di interesse" a cui far riferimento ed individuare le circostanze in cui questo può manifestarsi, si richiama la Sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato, n. 2069 del 22 marzo 2022 secondo cui "Per quanto non esista, all'interno del quadro normativo appena richiamato, una definizione univoca che preveda analiticamente tutte le ipotesi e gli elementi costitutivi di tale fattispecie, il conflitto di interessi può definirsi quella condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che ha contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato. Operare in conflitto di interessi significa agire nonostante sussista una situazione del genere e, quindi, sorge l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione e di astenersi.

La mancata astensione del funzionario comporta una illegittimità procedimentale che refluisce sulla validità dell'atto finale, a meno che non venga rigorosamente dimostrato (dall'Amministrazione procedente) che la situazione d'incompatibilità

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

del funzionario non ha in alcun modo influenzato il contenuto del provvedimento facendolo divergere con il fine di interesse pubblico".

La disposizione, in sostanza, ha una portata di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino, a carico dei dipendenti e degli amministratori, "gravi ragioni di convenienza", siano esse riferite allo svolgimento di attività di RUP, di membro di commissioni di gara e/o di selezione del personale, di attività tipiche della mansione ricoperta che compongono processi decisionali.

La norma contiene 2 prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione, per il Responsabile del procedimento, ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli Uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma, applicabile alle società a totale partecipazione pubblica per orientamento pacifico dell'Anac, è stata recepita nel presente "Piano" in quanto persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

L'Anac con la Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, ha inoltre approvato le "Linee guida n. 15" recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

Tali Linee guida sono state poste in consultazione dal 19 ottobre al 19 novembre 2018 e sulle stesse si è espresso il Consiglio di Stato con il Parere favorevole n. 667 del 5 marzo 2019.

La Delibera sopra descritta contiene strumenti per contrastare in maniera efficace un'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, anche potenziali, obbligando i soggetti che intervengono nella gestione delle gare di appalto ad astenersi, indicando alle Stazioni appaltanti l'individuazione preventiva delle potenziali situazioni di rischio che possano far emergere, in tutte le fasi della procedura di affidamento dei conflitti di interesse che non vengono dichiarati o comunicati.

Le Linee guida n. 15 contengono la definizione, i presupposti e i passaggi da seguire nella gestione delle criticità derivanti da alcune situazioni di conflitto in cui possono trovarsi i dipendenti o gli stessi Amministratori delle Amministrazioni aggiudicatrici in caso di affidamenti ex art. 42 del Dlgs. n. 50/2016.

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

Nel documento, l'Autorità richiama preliminarmente il significato di conflitto di interesse così come delineato dal combinato disposto dell'art. 42 del Dlgs. n. 50/2016 con l'art. 7 del Dpr. n. 62/2013 stabilendo che esso "[...] è la situazione in cui la sussistenza di un interesse personale in capo a un soggetto operante in nome o per conto della stazione appaltante che interviene a qualsiasi titolo nella procedura di gara o potrebbe in qualsiasi modo influenzarne l'esito" (attraverso un'interferenza tra la sfera istituzionale e quella personale del funzionario pubblico) "[...] è potenzialmente idonea a minare l'imparzialità e l'indipendenza della stazione appaltante nella procedura di gara."

L'Anac, inoltre, individua tra i soggetti potenzialmente interessati ai membri degli organi di amministrazione e controllo della stazione appaltante anche quando non sia un'Amministrazione aggiudicatrice (ad esempio i componenti dell'Organo Amministrativo di una società partecipata), così anche agli organi di governo delle Amministrazioni aggiudicatrici in sede di adozione della delibera che approva l'interesse pubblico di un determinato progetto oltre che agli organi di vigilanza esterni.

Un ulteriore riferimento all'art. 77 del Codice degli Appalti prevede l'assoggettamento al rispetto delle procedure di tali Linee guida Anac anche ai segretari e i componenti delle commissioni giudicatrici.

Un ulteriore obbligo in capo ai dipendenti della stazione appaltante è quello di dichiarare l'esistenza o meno di eventuali conflitti di interesse mediante un'apposita dichiarazione da compilare contestualmente all'assegnazione delle funzioni relative alla gestione di un qualsiasi appalto (ad esempio la parentela tra il dipendente e un'azienda interessata a partecipare alla gara d'appalto), oltre che rendere per ogni procedura una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione finalizzata a escludere o a far rilevare le situazioni di conflitto che possano nel frattempo essersi determinate.

Al fine di contrastare tali fenomeni, l'Autorità ha inserito all'interno delle Linee Guida una tabella per agevolare l'individuazione dei soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interesse, per ciascuna fase della gara d'appalto, e le possibili conseguenze che potrebbero derivarne.

Il nuovo articolo 16 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici) prevede che il personale conflitto di interesse ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Al contempo, l'art. 16 stabilisce che le stazioni appaltanti devono adottare misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano al fine di garantire il rispetto di tali obblighi.

Rispetto al mutato quadro normativo l'ANAC con l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 conferma in parte l'attualità delle citate Linee Guida 2019 .

Per i contratti che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, resta infatti fermo l'orientamento espresso da ANAC nelle LL.GG. n. 15/2019 che prevedono una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano – alla luce dell'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione - di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà` essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva.

Resta fermo, comunque, l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP (cfr. § 6.3. LL.GG. n. 15/2019 e art. 16 D.lgs. n. 36/23) e dei commissari di gara (cfr. art. 93 d.lgs. 36/23).

Sul tema l'ANAC ha altresì raccomandato nel PNA 2022, quale misura di prevenzione della corruzione, che gli operatori economici indichino il titolare effettivo.

La società recepisce le indicazioni fornite dall'Anac nonché il dettato di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/90 nei termini che seguono.

Verifica del titolare effettivo

Viene verificata l'indicazione del titolare effettivo nelle visure camerali degli operatori economici, così come raccomandato nel PNA 2022, quale misura di prevenzione della corruzione.

Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità` di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

Protocollo: gestione dei conflitti di interesse

La mancata dichiarazione dell'insorgenza di tali conflitti di interesse espone il dipendente a responsabilità amministrativa, erariale e penale, con il rischio aggiuntivo di essere sottoposto a sanzioni, da parte di una commissione disciplinare. Spetta all'Amministratore Unico verificare la sussistenza di gravi cause che mettano in pericolo l'adempimento dei doveri di integrità, indipendenza e imparzialità del dipendente, oltre che il pregiudizio che ne deriverebbe al decoro e al prestigio dell'Amministrazione stessa. La valutazione andrà effettuata sulla base di diversi parametri tra cui le circostanze del caso concreto, l'organizzazione della stazione appaltante stessa, le procedure espletate oltre che i compiti e le funzioni svolte dal dipendente e i potenziali interessi personali di quest'ultimo.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata all'Amministratore Unico il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il soggetto destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dall'Amministratore Unico ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, lo stesso Amministratore Unico dovrà avocare a se ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi l'Amministratore Unico, saranno il Collegio Sindacale in coordinamento con il "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" e con l'OdV ad accertare la situazione. Il Collegio Sindacale riferirà all'Assemblea la quale valuterà le eventuali iniziative da assumere.

In generale tutto il personale e l'AU sottoscrivono apposite dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse anche solo potenziale nello svolgimento dei proprio compiti, con impegno a segnalare eventuali variazioni.

10.4 Ulteriori interventi programmati per la mitigazione dei rischi

Nel corso della durata di validità del presente Piano saranno posti in essere i seguenti ulteriori interventi, aggiuntivi rispetto a quelli sopra illustrati, tesi alla mitigazione dei rischi.

- INTERVENTI IN TEMA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA': acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità per

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	--

incarichi dirigenziali, verifiche sulle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi di legge;

- DEFINIZIONE DI FLUSSI INFORMATIVI: definizione dei flussi di informazione; predisposizione da parte del Responsabile per l'attuazione e vigilanza del Piano di Prevenzione di una relazione annuale all'AU;
- VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI: direttive per effettuare controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- INTERVENTI SUL SISTEMA INFORMATICO: al fine di ottenere una raccolta dati automatizzata, finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori in materia di acquisti;
- INTERVENTI SUL SITO INTERNET AZIENDALE: al fine di garantire la pubblicazione e il periodico aggiornamento dei dati richiesti dalla normativa vigente in tema di trasparenza;
- INTERVENTI ALTERANTIVI ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE: stante l'esiguità della struttura aziendale non è ragionevolmente possibile operare una rotazione del personale. Attualmente vengono fatte alcune verifiche incrociate ma non sono formalizzate.

11. IL WHISTLEBLOWING

In attuazione di quanto stabilito dal D.lgs. n. 24/23 sul Whistleblowing l'Ente ha approvato apposito disciplinare e informative oltre alla piattaforma informatica per effettuare le segnalazioni di illeciti. Il soggetto gestore è il RPCT che coinvolge l'OdV per quanto di competenza.

La Società, ha già da tempo adottato una procedura sulle segnalazioni, aggiornata in conformità al D.lgs. n.24/23 e implementato una piattaforma informatica per la loro presentazione e gestione, in grado di assicurare anche la garanzia dell'anonimato delle segnalazioni stesse (rivolte al RPCT). Per le segnalazioni di illecito la Società applica nei confronti del segnalante tutte le tutele previste dalla normativa vigente.

L'accesso alla **piattaforma informatica per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti può avvenire dall'indirizzo <https://lucceholdingspa.whistleblowing.it/>**

Con l'accesso tramite questo portale, l'identità del segnalante viene su sua richiesta secretata e, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, egli potrà dialogare con l'RPCT in maniera spersonalizzata e del tutto

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

anonima. Il RPCT coinvolgerà e si coordinerà con l'OdV per quanto di competenze nei termini declinati nella procedura sopra richiamata.

Si tratta di una piattaforma informatica integrata *web-based*, che, in linea con le disposizioni contenute nel D.lgs. n. 24/23, permette di gestire le comunicazioni/segnalazioni pervenute con garanzia di anonimato per i soggetti segnalanti e la massima sicurezza informatica; tale piattaforma consente, al contempo, di interloquire con il soggetto segnalante – sia interno che esterno alla Società – e di rendicontare lo stato di avanzamento dell'istruttoria, se avviata, nel rispetto di quanto indicato dalle Linee guida ANAC in materia.

L'accesso al nuovo Sistema di *whistleblowing* viene consentito sia agli utenti registrati che agli utenti non registrati (anonimi), sia dipendenti che soggetti esterni previsti dal D.lgs. n. 24/23.

Nel caso di utilizzo della piattaforma, il segnalante "anonimo", ancorché sprovvisto di credenziali, ha comunque la facoltà di interagire con il RPCT mediante scambio di messaggi ed eventuali documenti, accedendo al Sistema con l'utilizzo di "codici di autenticazione" e "password" specifici forniti automaticamente dalla piattaforma al momento di sottomissione della segnalazione "anonima".

In ogni caso, anche se proveniente attraverso canali differenti, viene sempre garantita la riservatezza della segnalazione.

La società si conforma ai predetti principi fornendo al personale le istruzioni comprensive di riferimenti normativi e operativi nonché sulla piattaforma da utilizzare. Apposita informativa è pubblicata, inoltre, insieme al link alla piattaforma.

12. SISTEMA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente "*Piano della prevenzione della corruzione*" costituisce, per il personale dipendente, illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/12) ed il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, in conformità a quanto stabilito nel Ccnl e dallo "Statuto dei Lavoratori" e secondo le previsioni del Sistema disciplinare e del Codice Sanzionatorio redatti ex D.lgs. n. 231/01.

Per i terzi Destinatari la mancata osservanza del Piano e le condotte poste in essere in violazione di esse determineranno le conseguenze sanzionatorie previste nel suddetto Codice nei termini in applicazione di apposite previsioni contrattuali (cd. Clausole 231).

Uno degli elementi essenziali per la costruzione, attuazione e mantenimento di un efficace "*Piano di prevenzione della Corruzione*", è infatti l'esistenza di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio, che costituisce un presupposto

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

essenziale ai fini dell'attuazione della normativa in materia di "Anticorruzione" introdotta dalla Legge n. 190/12.

13. IL PIANO DELLA TRASPARENZA

13.1. Ambito di applicazione della normativa in tema di Trasparenza

La Legge n. 190 del 2012 menziona espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di regioni, province autonome e enti locali (art. 1, co. 60).

L'art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97/2016, ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.lgs. n. 33/2013.

Tra i destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti infatti gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «**in quanto compatibile**» (art. 2-bis, co. 2);

Con Delibera n. 1134/17 l'Anac ha approvato in via definitiva «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» rispetto alle quali la società, quale soggetto giuridico di diritto privato in controllo pubblico, assicura l'adeguamento continuo.

13.2. Applicazione delle norme sulla trasparenza in "LUCCA HOLDING S.P.A."

LUCCA HOLDING S.p.A. rientra nelle tipologie di cui al precedente paragrafo e pertanto è assoggettata alla normativa in materia di Trasparenza nei limiti di quanto stabilito dall'art. 2-bis comma 3 citato.

Gli adempimenti di Trasparenza sono assolti seguendo le indicazioni contenute nel Dlgs. n. 33/13 e s.m.i. attraverso la pubblicazione delle informazioni e dei documenti obbligatori nella Sezione "Società trasparente" del proprio sito ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/12. Restano comunque "ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal Codice di cui al Decreto legislativo n. 36/23", nonché, naturalmente, tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di Trasparenza.

In particolare, per la parte sugli appalti pubblici, si fa riferimento all'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI.

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

**13.3. Applicazione delle norme sulla trasparenza in "Lucca Holding SPA":
realizzazione della "Sezione", contenuti e loro pubblicazione.**

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/13 citato, intitolato "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" (articolo modificato dall'**art. 10 del d.lgs. n. 97 del 2016**), la società "indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'**articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012**, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto....La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web.

A norma del citato art. 10, è stata utilizzata la Griglia degli obblighi di pubblicazione redatta dall'Anac (Delibera del 1134/17, sostituita per la parte sui contratti pubblici dall'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI), **in allegato 2** al presente Piano, per individuare e cadenzare gli adempimenti che saranno recepiti.

La Sezione Società Trasparente ha un *link* sulla Home Page del sito web della Società che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

Contenuti: all'interno di ogni sezione si potranno attingere le notizie e le informazioni previste dal D.lgs. n. 33/13 ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi della legislazione in materia di Privacy *pro tempore* vigente così come applicata secondo quanto previsto nelle Linee Guida Anac-Garante e nelle *faq* pubblicate da quest'ultimo.

In particolare nella Delibera Anac n. 1134/17, sostituita per la parte sui contratti pubblici dall'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI, sono declinati i principali contenuti informativi delle singole pagine web, che verranno aggiornati tempestivamente ad ogni loro cambiamento per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

Per quanto riguarda le scadenze relative agli obblighi di pubblicazione, LH SPA

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	--

segue le disposizioni del D.Lgs. n.33/2013. I dati pubblicati devono essere costantemente e continuamente aggiornati, secondo la tempistica dettata dallo stesso D.Lgs. 33/2013 e in occasione di ogni modifica significativa di quanto deve essere pubblicato; pertanto ogni dipendente provvede al caricamento nelle varie "sezioni" dei documenti e dei dati nell'ambito delle proprie funzioni o facendone richiesta a chi di competenza ed è responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento dei dati che vengono messi a disposizione dei cittadini/utenti del sito.

La pubblicazione e l'implementazione dei dati sul sito istituzionale avviene con le modalità e le caratteristiche previste dalla normativa e dalle direttive impartite dal Responsabile della Trasparenza.

Con il rispetto della tempistica prevista delle normative (tempestivamente, semestralmente, annualmente, con scadenze particolari) i dipendenti, provvederanno alla verifica dell'attualità e della completezza dei dati pubblicati.

I dipendenti hanno la responsabilità relativa agli adempimenti dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative, per tutto quanto riguarda il Settore cui sono posti a vertice.

Il Responsabile della Trasparenza semestralmente effettua la verifica dell'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito della società.

13.4. L'Accesso civico e l'accesso civico generalizzato

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013, in quanto applicabili alla società, sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui la società abbia omissa la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso (accesso civico) agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 commi 1 e 2, art. 5-bis del medesimo decreto.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche") ha modificato e integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "decreto trasparenza"), con particolare riferimento alla implementazione del diritto di accesso civico, con la nuova figura dell'accesso civico c.d. generalizzato, sulla scorta dell'istituto anglosassone del c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*). Più in particolare l'accesso generalizzato di cui all'art.5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 prevede l'obbligo per gli enti soggetti alla normativa, tra cui le società in controllo

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

pubblico, di comunicare a chi ne faccia richiesta, i dati e i documenti da essi detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto medesimo, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

LUCCA HOLDING S.P.A. ha adottato gli accorgimenti necessari per rendere effettivo tale obbligo, mettendo a disposizione nel sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Accesso civico", i moduli di cui il cittadino può avvalersi per esercitare tale diritto, unitamente alle indicazioni relative alle modalità di esercizio del diritto stesso.

Il diritto di accesso si qualificherà caso per caso, avendo cura di analizzare il tipo di dato al quale si chiederà l'accesso (nelle varie forme possibili di cui al novellato articolo 5) e, in tal senso, si rinvia alle Linee guida che l'Anac, d'intesa con il Garante della privacy, ha emanato.

La Società adotterà altresì, in linea con quanto suggerito da ANAC con la Delibera n. 1309/2016, un proprio regolamento avente ad oggetto la disciplina dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato che andrà ad individuare le varie fattispecie, soggetti attuatori, procedure, tempistiche e responsabilità.

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico comporta da parte del responsabile della trasparenza o di un suo delegato, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del d.lgs. n. 33 ossia al vertice politico dell'amministrazione (AD), all'O.I.V./Struttura equivalente, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile della trasparenza è preposto a ricevere ed istruire le richieste di accesso civico.

È inoltre stato predisposto e pubblicato il registro degli accessi, nel quale verranno registrate le richieste di accesso sia civico che generalizzato ed i relativi esiti.

Il registro sarà oggetto di tempestivo aggiornamento ad ogni richiesta.

13.5. Compiti del "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" in funzione di "Responsabile della Trasparenza"

Il "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" come previsto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/13 svolge le funzioni di "Responsabile per la Trasparenza", ed in tale veste, egli ha il compito tra l'altro di:

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

- proporre l'aggiornamento del "Piano", al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'Organo di gestione ed all'Autorità nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dal "Responsabile della trasparenza" in coordinamento con l'A.U..

13.6. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Al fine di garantire la piena e completa rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dispone monitoraggi periodici, con cadenza stabilita secondo le previsioni **dell'Allegato 2**, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Alla luce dell'entrata in vigore della normativa europea sulla protezione dei dati personali di cui al Regolamento europeo 679/2016 c.d. GDPR, ed in seguito all'adeguamento della società alle prescrizioni di cui alla predetta normativa, il RPCT promuove un monitoraggio sistematico del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche alla luce dei principi sulla protezione dei dati personali, avendo riguardo ai provvedimenti del Garante della privacy (tra cui le *"Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"* in corso di aggiornamento), come raccomandato peraltro dall'ANAC nell'aggiornamento PNA 2018.

L'Odv, quale soggetto con funzioni analoghe presso Lucca Holding SPA, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere con cui A.N.AC. annualmente stabilisce scadenze e modalità attuative, effettua inoltre la verifica almeno annuale sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati negli allegati approvati annualmente dall'Anac, al fine di rilasciare la propria attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Gli

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	---

accertamenti vengono operati tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dalle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione precedenti,.

14. VIGILANZA E MONITORAGGIO DEL PIANO, FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL "RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" E L'ODV

La Legge n. 190/12 prescrive che il "*Piano di prevenzione della Corruzione*" preveda, con particolare riguardo alle attività a rischio di Corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del "*Piano*". Pertanto, coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento che rientri tra quelli esaminati nella parte precedente oppure che vengono a conoscenza di comportamenti in violazione di quanto stabilito nel presente Piano e nel Codice etico, devono darne informazione tempestiva al predetto Responsabile. Con riferimento ai processi "*sensibili*" sopra esaminati, devono essere fornite al "*Responsabile della prevenzione della Corruzione*" tutte le informazioni che di cui lo stesso farà richiesta.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla corretta attuazione del piano ed al suo costante monitoraggio, in data 23.12.2020 (determinazione n. 28/2020 agli atti di LH SPA), LH SPA, valutata la struttura organizzativa di LH e l'attività specifica della società, ha ritenuto di nominare un organo monocratico ed ha affidato direttamente l'incarico professionale di svolgimento della funzione di Organismo di Vigilanza ex Dlgs. N. 231/01, con funzioni di OiV ai fini dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, al dr. Edoardo Filiberto Rivola Giuffrè, per un periodo di durata annuale.

In attuazione di quanto stabilito nelle citate Determinazioni n. 8 e 12/15 nonché 1134/17 dell'Anac:

- le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo;
- viene pertanto favorito lo stretto coinvolgimento dell'OdV – per sua natura preposto alla vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contemplate nella sezione del Mog. 231 intitolata "Piano della prevenzione della corruzione" facente parte integrante e sostanziale dello stesso –, a garanzia della gestione unitaria del "sistema 231-anticorruzione-trasparenza" così come stabilita dalla legislazione vigente e sopra.

L'Organismo di Vigilanza (ODV) attualmente è composto un organo monocratico, scelto con criterio di specifica competenza e attitudine a ricoprire ruoli di vigilanza anche in società private in controllo pubblico, secondo lo schema introdotto dal

<p style="text-align: center;">LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p style="text-align: center;">M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO 2024</p>
---	---	--

Dlgs. n. 231/01. Tale organo opera in stretto coordinamento con l'RPCT, attraverso incontri periodici, monitoraggi congiunti e scambio di informazioni (in applicazione della Delibera ANAC n. 840/2018).

Con Determinazione n.61/2015 del 30.12.2015 sono state approvate apposite schede – c.d. “flussi informativi” - per la rilevazione della corretta applicazione delle norme in materia di Anticorruzione.

Con successiva determinazione n. 32 del 17.06.2016 le schede relative ai c.d. “flussi informativi” per l'Organismo di Vigilanza in materia di anticorruzione sono state integrate nuovamente con apposite “istruzioni operative” e “schede per responsabili di settore”.

Attualmente i “flussi informativi” sono diretti verso l'Organismo di Vigilanza e l'RPCT ed hanno cadenza semestrale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio prevista nei precedenti PTPC, l'Organismo di Vigilanza e l'RPCT redigono relazioni annuali distinte contenenti gli esiti del monitoraggio e delle verifiche effettuate.

In base al “Regolamento di Funzionamento interno OdV” – approvato con determinazione dell'Amministratore Unico di LH SPA n.11 del 17.04.2015 – l'OdV è tenuto altresì a presentare una relazione annuale all'Amministratore Unico di LH SPA in merito alle attività svolte, agli esiti delle verifiche, alle segnalazioni ricevute, nonché sui necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi che sarà opportuno intraprendere sul Piano e il relativo stato di attuazione.

La relazione annuale del RPCT e quella dell'OdV rappresentano la fase di riesame che funge da input per la programmazione dell'anno successivo e per l'aggiornamento del PTPCT e del Modello 231.

15. I RAPPORTI TRA RPCT E ODV

Le sinergie e gli ambiti di collaborazione tra Organismo di Vigilanza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione, descritte nei paragrafi che precedono, sono molto estesi e riguardano i reati comuni tra il d.lgs. 231/2001 e L. 190/2012. A titolo indicativo tali sinergie sono riconducibili alle seguenti fattispecie (previste nel P.n.A.).

- valutare i criteri e le metodologie adottate per l'elaborazione della mappatura dei rischi (Modello 231 e PTCPT) e il suo continuo aggiornamento;
- valutare i singoli protocolli di prevenzione adottati, in termini di idoneità e concreta capacità di prevenzione;
- svolgere attività periodiche di verifica e monitoraggio sulla concreta attuazione delle misure di prevenzione adottate;
- valutare le azioni formative e di comunicazione adottate;
- esaminare i flussi informativi verso i due Organi (vedi par. successivo);

<p>LUCCA HOLDING S.p.A.</p>	<p>M.O.G. 231 Parte Speciale "A": Piano per la prevenzione della corruzione 2024-2026</p>	<p>GENNAIO 2024</p>
---	---	----------------------------

- gestione delle segnalazioni e dei canali di whistleblowing;
- sollecitare incontri e scambi di informazione in merito all'esito dei controlli;
- svolgere audizioni in comune dei responsabili aziendali;

Quanto sopra, anche in considerazione del fatto che, sul piano sostanziale, le modalità di prevenzione della corruzione nell'interesse e vantaggio dell'impresa o a danno della stessa e i fatti corruttivi a danno dell'impresa (cd corruzione passiva) si concretizzano infatti in inidoneità dei protocolli di prevenzione (es. procedure inadeguate o inesistenti) o in inadeguatezza o inesistenza dei controlli, il che rende compatibile e sinergica l'attività di OdV e RPCT.

15. RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE N. 190/12

Le disposizioni del presente "*Piano*" eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta saranno disapplicate anche nelle more del suo formale adeguamento, salva l'applicazione dell'eventuale disciplina transitoria disposta per legge e, comunque, in attuazione del principio di carattere generale *tempus regit actum*.

Il "*Piano*" è comunque soggetto ad aggiornamenti annuali, proposti dal "Responsabile della prevenzione della corruzione", ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società, e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza rispetto alle indicazioni che verranno di volta in volta fornite dall'Anac (Autorità nazionale Anticorruzione).